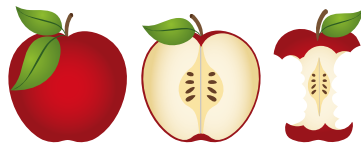
 Dr. Fabrizio Ballerio  
Agronomo

## La potatura del melo



**D**opo due articoli sulle regole generali della potatura dei fruttiferi pubblicati nei numeri precedenti della rivista, entriamo ora nello specifico della potatura di produzione, partendo dal **melo**. Il melo appartiene al gruppo delle pomacee, il cui frutto è, come dice il nome, un pomo, assieme al pero ed al cotogno. Caratteristica peculiare delle pomacee è quella di avere sui rami due tipi di gemme caratteristiche: gemme a legno che danno origine solo a germogli vegetativi, e gemme miste che danno origine ad un mazzetto di fiori (corimbo con 5 o 6 fiori che potrà portare anche 6 mele) e ad un piccolo rametto (*foto 1*).

Le gemme a legno sono fondamentali per il rinnovo vegetativo e la crescita della pianta, quelle miste logicamente per la produzione dei frutti. Il rametto che si origina dalla gemma mista con i fiori ha di solito poca importanza per il rinnovo vegetativo ma spesso l'anno successivo porta gemme miste produttive. I rami produttivi del melo sono tre: la lamburda, un corto rametto lungo 1 o 2 cm con in cima

una gemma mista (*foto 2 e 3*); il brindillo, un rametto lungo circa 10 cm con in cima una gemma mista (*foto 4*); il cosiddetto "ramo misto", rametto lungo 30-40 cm con in punta una gemma mista. Lamburde e brindilli sono portati di solito da rami di due o più anni.

Alcune varietà, come la Delizia rossa, producono in prevalenza su lamburde; altre varietà come la Golden e la Gala producono su lamburde e brindilli; altre



FOTO 1

ancora come la Granny Smith e l'Imperatore producono su rami misti lunghi ed hanno il tipico portamento "piangente". Brindilli e lamburde a mano a mano che producono si ingrossano e si trasformano in borse (*foto 5*). Le borse poi negli anni, producendo ripetutamente, si trasformano nelle cosiddette "zampe di gallo" che non sono altro che ammassi di borse (*foto 6*).

Le mele più belle, più grosse e più buone vengono prodotte da lamburde e brindilli giovani; le borse e soprattutto le zampe di gallo producono molte mele piccole e scadenti.

**Lo scopo della potatura di produzione del melo è proprio quello di favorire un graduale rinnovo della pianta**, eliminando le zampe di gallo ed in parte le borse per far sì che la pianta formi sempre lamburde e brindilli nuovi.

La prima cosa da fare quando si pota una pianta di melo è **asseccare e mantenere la forma della pianta**, forma scelta al momento della piantagione ed impostata con la potatura di allevamento. E' comunque fondamentale osservare e valuta-

re la pianta, valutarne la vigoria, valutarne la carica produttiva, cioè vedere quante lamburde, brindilli, borse o zampe di gallo ci sono sui rami. Per facilitare la potatura conviene potare tardi, soprattutto per chi ha poche piante. Dopo la metà di febbraio le formazioni fruttifere sono molto ben evidenti.

Se la pianta è vigorosa con poche formazioni fruttifere andrà

tagliata poco, una pianta invece con poco legno e molte formazioni fruttifere, soprattutto borse e zampe di gallo, andrà potata energeticamente.

Le piante innestate su portinne-

a frutto. Bisogna tenere presente che il melo e soprattutto alcune varietà (Golden, Fuji, Florina, Renetta) è una pianta alternante: se un anno produce troppo l'anno dopo avrà poche formazioni

fruttifere, e produrrà poco.

**A completamento della potatura invernale sarà poi fondamentale un buon diradamento dei frutticini**, da farsi a maggio, lasciando uno al massimo due ogni

gemma mista. Con questo si equilibrerà la pianta che produrrà il giusto quantitativo tutti gli anni, con mele di qualità. Lasciando la giusta quantità di mele si eviterà il fenomeno dell'alternanza (foto 7).



FOTO 2



FOTO 6



FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5

sti vigorosi come il Franco o M 111, molto voluminose, vanno rinnovate poco, tagliando in media il 15-20% delle formazioni fruttifere. Le piante su portinnesti nanizzanti tipo M9 o M26, di solito più deboli e molto più produttive, vanno rinnovate di più, tagliando in media dal 30% al 40% delle formazioni fruttifere, per stimolare il rinnovo dei rami



FOTO 7